Anno XII. N. 282 | Udine, Venerdì 13 dicembre 1889 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 35
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PATTI D'ASSOCIAZIONE

AL *CITTADINO ITALIANO*

per l'anno 1890

Anno lire 20 - Semestre lire 11 - Trimestre lire 6
Fuori del Regno aumento di lire 15 per anno. Semestre e trimestre in proporzione

A tutti i soci che sono in regola coll'amministrazione del giornale spediremo per posta un bel lunario in cromo, lavoro della nostra tipografia.

Tutti quelli che desiderano associarsi all'ottima **Scintilla**, periodico letterario, settimanale che si stampa a Venezia, pagheranno lire 4 invece di 6, purchè mandino alla direzione della **Scintilla** il loro indirizzo accompagnato da uno degli indirizzi con cui ricevono il nostro giornale.

Tutti quelli che ci accompagneranno il loro abbonamento unito a quello di un nuovo socio, riceveranno in dono una copia del bel volume **Carmina Leonis XIII** edito dalla tipografia Vaticana, e del quale ricevemmo in dono un numero di copie dallo stesso S. Padre Leone XIII.

Premii di virtù all'Accademia francese

I premii Montyon sono destinati in Francia come è noto, ad additare all'amministrazione del popolo, sconosciuti benefattori della umanità, che passano pel mondo non cercando che *dolori* da *mitigare*, *lacrime* da *tergere*, *azioni eroiche* da *compiere*.

Le due ricompense più grandi sono state in quest'anno concesse l'una ad un marinaio, celebre per *i suoi salvataggi*, l'altra a un curato di campagna. Questi si chiama Pietro Brassier ed è parroco nella diocesi di Rennes. Quando scoppiò la guerra nel 1870, partì come cappellano d'armata. Dietro la domanda che ne fecero gli ufficiali del suo battaglione, fu decorato per la sua bella condotta in uno dei più sanguinosi fatti d'armi durante l'assedio di Parigi. Tornato alla sua diocesi e divenuto parroco, egli diede a raccogliere orfanelli e fanciulli abbandonati. Oggi ha sulle sue spalle 50 orfanelli, a cui viene insegnata *un' arte onorata*.

E accanto all'orfanotrofio dei maschi ha aperto un asilo per le orfanelle. Mons. Perraud che davanti ai *Quaranta immortali* faceva una minuta relazione della carità del parroco Brassier, terminava con queste spiritose osservazione.

« La sera della battaglia di Champigny, il cappellano (il Brassier) dei volontari d'Ille-et-Vilaine faceva vedere ai suoi soldati la sua tonaca traforata dai proiettili nemici e sorridendo diceva: *Coraggio*, amici miei, le palle prussiane non fanno nulla come vedete. Noi, prosegue Mons. Perraud, noi siamo ancor più persuasi che gli scudi del premio Montyon faranno molte bene alla famiglia adottiva del parroco Brassier. »

Così la Francia incoraggia le pie istituzioni, che sollevano tante sventure, cui la carità officiale non varrà mai a lenire, mentre qui in Italia, si prepara il dilapidamento finale dei beni che i nostri avi accumularono in pro degli infelici e dei *diseredati*.

La legge sulle Opere pie e la stampa estera

Molti giornali esteri, cattolici e liberali, si occupano della legge sulle Opere pie, che sta discutendo con tanta leggerezza la Camera di Montecitorio. Fra gli altri va segnalato il *Temps* di Parigi, il quale confessa che la legge proposta « costituisce « una vera rivoluzione ». « La Chiesa cattolica si sente gravemente colpita e nei suoi interessi materiali e nella sua autorità morale. »

I giornali cattolici della Francia fanno notare che non solamente si fa la caccia al patrimonio dei poveri, ma si vuol sempre più aggravare la condizione del Santo Padre Leone XIII.

Una lezione

L'on. Crispi fece rifiutare il patronato del re alle scuole dell'associazione nazionale in favore dei missionari, perchè la parola *missionarii* non gli pareva conciliabile colla parola nazionali, e perchè il gran fiasco delle scuole laiche all'estero dovea essere allestito con ogni sorta di dispetto *alle scuole dei religiosi*.

Oggi però l'on. Crispi riceve una solenne smentita. Infatti ecco che cosa telegrafano al *Popolo Romano* da Milano:

L'Associazione nazionale, soccorritrice dei missionarii cattolici, indisse, a proprio beneficio, una vendita pubblica di doni fatti *alla Associazione stessa*.

Si commenta la circolare, che annunzia che " Sua Maestà concesse eccezionalmente le sale reali del Teatro della Scala, visto il carattere *nazionale* degli scopi prefissi dall'Associazione „

UNA LETTERA DEL CAPORALI

Napoli, 2 settembre 1889.

Cara madre.

Nè sono vivo e neppure morto. Già quando avrete questa lettera io sono altrove... e vi starò un tempo *indeterminato*.

Non piangere su di me; è vero che sono sventurato in ambo i modi, ma che volete fare? Soffriamo fino a che possiamo... Ho cercato, ho fatto di tutto, *per chi si poteva* mandare qualche moneta, ma mi è stato impossibile.

Nelle notti, nei sogni rivoluzionari che ho fatti, ho letto, quasi sempre a caratteri neri questa parola: " Distruzione? „ E giacchè è questo, voglio essere distruttore d'una persona che allo sviluppo del progresso italiano fa un gran contrasto.

O male, o bene, io sono sicuro di fare il mio dovere.

Adopero un'arma naturale; e sia di me quello che si vuole. Bisogna l'iniziativa e noi la daremo.

Ci ha abbastanza oltraggiati calcando il suolo delle Puglie e poi no ha fatto e ne fa tante che oramai *bisogna spacciarlo...* Addio per sempre!...

Otto baci depongo in questo scritto, addio e se potete così vivere, vivete.

EMILIO.

La sezione d'accusa osserva, a proposito di questo documento, che l'azione criminosa del Caporali deve attribuirsi più che ad *altro*, allo *stato di spostamento in cui volle egli stesso collocarsi*. Egli, dice, avrebbe potuto ben vivere come semplice muratore; lo aver voluto collocarsi in una posizione non corrispondente alla sua istruzione ed alla sua nascita, ha contribuito a renderlo un delinquente.

Purtroppo avviene così di tanti, i quali per sapere un po' leggere e scrivere si credono tanti Salomoni. A ciò conduce una istruzione mal regolata e senza essere accompagnati da una soda educazione religiosa e morale.

Contro la ginnastica

Leviamo da un giornale liberale la seguente lettera di un medico:

" Metto pegno che appena sbirciato il titolo della presente cicalata, qualche amico, conoscendo l'umor della bestia, e qui la bestia sono io, esclamerà: Oh eccolo qua questo cicalone colla solita tiritera sui vantaggi della ginnastica!

" — No, amico mio; questa volta hai male azzeccato! Ne scrivo anzi contro addirittura.

" Giorni or sono vengo chiamato dalla signora N. che ha un figliuolo al ginnasio.

" — Senta, senta (mi fa), come il mio Aldo si spacca dalla tosse; e tutto per colpa di *quella maledetta ginnastica*, insegnata in quell'androne umido e freddo!

" Dovetti risponderle ch'aveva tutte le ragioni del mondo; e stesi tosto tosto una fede medica perchè ne venisse esentato.

" Due dì dopo, altra chiamata con eguale discorso d'altra madre per conto della sua bambina, alunna nella scuola comunale dei SS. Apostoli; ed io a scrivere un altro

---

40 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

I primi momenti furono tristi assai, i primi giorni pieni di melanconia profonda. Antonietta sola giungeva a distrarre la povera madre, che, grazie alla piccina, sfuggiva al sentimento più amaro di tutti, quello di non sentirsi necessaria a nessuno al mondo.

— Ella ha bisogno di me, la mia bambina, diceva Maria guardandola tutta tenerezza.

La moglie del notaio venne a passare il primo giorno dell'anno presso la sua amica. Paolo avea mandato all'Antonietta magnifici trastulli e a sua moglie una preziosa pelliccia. Un biglietto *festevole* accompagnava queste strenne.

— Egli pensa a te, Maria, osservò la moglie del notaio; ecco una premura affettuosa.

Maria non rispose nulla. Ella non dava molto valore a doni comperati dal mercante, ma avrebbe *stimato* immensamente una parola venuta dall'anima, e diceva a sè stessa che l'anima di Paolo le era sconosciuta, che *ella gli* aveva rivelato fino il fondo dei suoi pensieri, mentre di lui non conosceva che la superficie. Queste idee le si affollavano *rileggendo* il biglietto così gaio ma del pari così poco affettuoso. Quello tuttavia che ella non sapeva ancora era che Paolo non aveva *profondità* nella sua anima, che era tutto superficie, egoismo, indifferenza per altrui. A conoscere il cuore di un altro non si *apprende che* per una certa insita disposizione o per lunga esperienza. Madama di Stael ha scritto con ragione: *per conoscere alcuno ci vuole un minuto o dieci anni.*

Pur in mezzo a queste pene la salute di Maria *si ristabiliva; ella poteva ormai* levarsi dalla poltrona in cui avea passato così lunghe ore, e il mattino dell'Epifania, *vedendo il cielo limpido*, ebbe un vivo desiderio di recarsi alla messa. Le campane suonavano festosamente invitandovi i fedeli.

— Fate attaccare i cavalli, disse ella alla sua cameriera, e datemi la mia pelliccia; andrò in chiesa.

— Signora, osservò la cameriera costernata, *mi si ordina di far attaccare, ma...* non c'è più nessun cavallo in scuderia. Sono venduti tutti.

— Come! anche il *pony* che serviva per me?

— Il signore l'ha venduto per primo ad un inglese che desiderava di averlo.

— Ah, ah... m'era dimenticata...

Questa azione tanto piena d'egoismo di Paolo le fe' *sgorgare* abbondanti le lacrime.

— Dunque io non son nulla per lui, disse ella a sè stessa; dunque egli non si cura *punto di me*... O, mia povera Antonietta, se non t'avessi...

XIX
Lotta.

Allorchè, dopo i mesi solitarii della *primavera* e dell'estate, dopo quelli più rumorosi, ma solitarii del pari, dell'autunno, Maria fece ritorno finalmente a Parigi con suo marito, vi trovò non pochi cambiamenti. Ella avea disposto il palazzo con molta eleganza e semplicità, ricordandosi della *massima tanto giusta: ogni ornamento* che non è ornamento è superfluo. Ora invece ritrovava la sua dimora piena di dorature e di quel lusso che quanti salgono d'improvviso a ricchezza hanno messo di moda. Una galleria di quadri moderni era stata sostituita alla serra; il piccolo salotto, dove ella preferiva di attendere ai suoi lavori era stato mutato in un gabinetto da giuoco; in tutti i canti, perfino nel vestibolo, ella trovò bronzi e statue. Altre metamorfosi dovè notare nell'ordine morale. Paolo aveva lasciate le conoscenze onorevoli e serie da lui coltivate sul principio del suo matrimonio; ora consumava gran parte delle ore al *club*, ammanniva pranzi ai suoi amici, li conduceva poi a passare la sera in casa sua ove giuocavano; faceva in una parola una vita da uomo scapolo, non ostante la presenza di sua moglie. Suo padre conduceva una vita non dissimile; era l'ozioso più occupato di Parigi; e Maria non lo vedeva che a tavola i giorni in cui si degnava di pranzare in casa. Paolo stesso fuggiva, con qualche pretesto, la compagnia di lei; pareva che la temesse, che ne temesse lo sguardo affettuoso e penetrante, quasi questo volesse investigare i secreti del suo cuore, se pure il suo cuore aveva secreti.

(Continua.)

certificato (chè tanto oggi, da medico a notaio, non ci corre mica di molto).

" Ieri in una terza famiglia, la stessa solfa, e la stessa scrittura.

" E notate per giunta che sono, d'ordinario, precisamente que' fanciulli ai quali per la ristrettezza del petto e l'esilità delle membra, più la ginnastica converrebbe, quelli per cui noi altri medici ci vediamo obbligati in coscienza a chiedere l'esenzione.

" Un giorno che ne parlavo fuori dei denti col professore Nonvodirchi, fanatico della ginnastica, egli mi rispondeva, accompagnando il suo dire da una di quelle smorfie caramellate che san di purgante e di limone, " le marcie e gli altri esercizii tener alla fine dei conti in forte movimento tutta la persona, ed i fanciulli riscaldarsi con tali manovre, se anche fatte in ambiente freddo; che le erano esagerazioni bell'e buone; che per qualche raffreddore preso da un bambino o due troppo sensibili e delicati, non valeva la pena di scalmanarsi poi tanto... „

" Ma o che sono in generale i figliuoli nostri piccoli Ercoli da sfidare impunemente i forti sbilanci di temperatura cui vengono esposti, quando si fan passare dal tepore della scuola in un atrio umido e freddo; e non già per correre quivi e saltare a capriccio, ma aspettando, divisi come sono per squadre, di marciare o di far la pantomina colle braccia e colle gambe che venga rispettivamente la volta della propria classe; e intanto negli intervalli, battendo la diana?

" E credono quei signori là a Roma, proprio sul serio, che se non potemmo fabbricarceli Ercoli, ce li faranno Ercoli loro per una corsa o per quattro pestamenti de' piedi, in cui vengono esercitati, a dir assai, durante venti minuti, due volte per settimana?

" Eh via, panzane! D'una ginnastica, che può regalare a' figlioli una brava infiammazione di gola o una buona bronchite, io, medico ed igienista, me n'infischio: d'una ginnastica, che arriva a rinforzarli al modo ch'ho detto, non so cosa farne, o questa cosa soltanto farei: sopprimerla. *C. dott. M.* „

L' « INFLUENZA »

Dall'egregio dott. Vittorio Cavagnis primario dell'ospitale di Venezia i giornali di colà ricevono il seguente estratto che sta per pubblicarsi nella *Rivista medica di scienze mediche* e che egli loro invia, perchè, come scrive " potrà forse giovare a far scemare i timori d'invasione della malattia epidemica, che a quest'ora ha già colpito vari paesi di Europa, — la quale malattia non è l'*influenza* che è abbastanza grave e che imperversò più volte anche in Italia (*), ma è il *dengue* che non abbiamo mai avuto nel nostro paese.

L'attuale, è l'epidemia di Dengue di Smirne e Costantinopoli, pel dott. Ch. Horaff Bert. Klin. Wocherscher 1889-42.

Già da più mesi un'epidemia di Dengue ha invaso non solo le coste dell'Asia Minore, ma anche Costantinopoli, donde si è diffusa eziandio alla Grecia, giacchè l'*Acropoli* (giornale d'Atene) il 23 settembre scorso ne segnalava una serie di casi. Quantunque la malattia sia leggiera e senza pericolo, e quantunque essa si trovi descritta in parecchie delle opere classiche moderne, tuttavia in vista della possibilità di trovarcelo quando che sia di fronte, non è inopportuno dar conto del presente scritto.

Il Dengue ha due patrie, le piccole Antille, da cui più volte si diffuse per quasi tutta l'America e la Spagna e le coste del Mar delle Indie e del Mar Rosso (dove trovasi Massaua) da cui invase spesso l'Egitto l'Asia Minore, Cipro. Tutti ammettono essere il Dengue malattia in sommo grado contaggiosa sia per mezzo delle persone ammalate, che degli soggetti da esse portate; e l'attuale epidemia di Smirne e Costantinopoli si attribuisce agli stracci, che raccolti per tutto l'Oriente da compratori ambulanti ebrei, vengono da essi venduti in quei due centri; ond'è che il governo greco proibì l'introduzione degli stracci da Smirne. Ecco in breve come descrive l'attuale epidemia la commissione medica di Smirne.

Mancano di regola fenomini prodromici e solo in pochi casi precede un periodo di uno — due giorni di malessere. L'ammalato viene di solito preso d'un tratto da freddo, cui tosto segue forte dolore di testa ed la febbre (40-41.); il polso diviene frequente (100-120), la faccia si arrossa, gli occhi si fanno gonfi, si rendono dolorosi i movimenti delle palpebre, il naso si chiude, la mucosa forringea diventa molto rossa ed infiammata. La lingua diviene impaniata: non è raro il vomito. Le persone nervose od avvanzate di età hanno spesso accessi di vertigine e svenimenti. Uno dei sintomi più costanti è l'angustia precordiale. L'ammalato si lagna di forti dolori a tutto il corpo, specialmente ai lombi e agli arti inferiori: esso si sente abbattuto e stanco.

Compare poi un'eruzione, la quale è ora simile a quella del morbillo ed ora a quella della scarlattina, talvolta a quella della resipola e qualche altra è impossibile distinguerla dall'eritema essudativo multiforme. Tale eruzione occupa d'ordinario la faccia, le mani il petto e talora tutto il corpo. Ci è stitichezza.

Si osservano tallora emorragie dalle gengive, dallo stomaco, epistassi, metrorogia, ematuria; di solito però l'orina è normale.

Il primo accesso febbrile dura di solito 24-36 ore, è accompagnato da sudori profusi e di odore particolare. Poi si hanno 2 o 3 giorni euforia: l'esantema impallidisce, i dolori cessano, ma al quarto giorno ritorna la febbe; si ripete l'eruzione e questa volta più diffusa, più confluente dura più giorni e poi svanisce desquammandosi la pelle. Il prurito è insopportabile.

In taluni casi manca l'esantema; in altri si gonfiano le mani e sono dolenti le dita dei piedi al momento della eruzione. Nei casi *gravi* la febbre dura *anche* 3, 4 *giorni* a 40 o 41, il polso è tardo e non si manifesta il sudore.

Cessata la febbre ed incoata la desquamazione, restano inappetenza, vertigine, — debolezza e stanchezza specialmente agli arti inferiori e questo stato dura a lunga senza essere in relazione nè colla costituzione dell'ammalato, nè coll'intensità della febbre.

In alcuni casi gli individui che parevano guarire, sia per aver preso freddo, per un strapazzo, o per un errore diatetico, vengono colti di nuovo da febbre e vomito. A Smirne il Dengue ha colpito più di 100,000 persone cioè quasi l'intera popolazione e non si ebbero che 10 morti, forse vecchi o fanciulli, o persone precedentemente ammalate.

Il dott. Floros, dice che a Costantinopoli il Dengue si manifesta con minore imponenza, il primo accesso di febbre non dura che un giorno e la eruzione è meno spiccata.

Si capisce che debbono essere state fatte ricerche batteriolologiche; nel sangue infatti si riscontrano dei corpuscoli rotondi piccoli, ora isolati, ora riuniti in ammassi da una sostanza gelatinosa: essi si colorano intensamente in rosso carmino coll'acido iperosmico.

(*) Troviamo in un articolo del *Resto del Carlino*, che nel 1560 l'*influenza* si diffuse in molte città d'Italia, e vi fece gran numero di ammalati, tanto che entrata in una casa tutta la famiglia ne era colpita.

In molte case di Venezia dieci o dodici erano ammalati nello stesso tempo; gli ammalati furono più di 60 mila. A Milano ammalarono più di 40 mila persone, ed a Ferrara in certi giorni si trovarono più di 12 mila infermi, un terzo circa della popolazione. A Bologna gli attaccati furono in *proporzione dell'88 per cento. Rarissimi* furono coloro che non sofferseró questa malattia, e questi si credette avessero avuto qualche incantesimo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 12 — Presidente Biancheri

Riforma delle opere pie

Cavalletto vuole far sapere che voterà l'articolo 60, sul quale si discute. Carmine propone un emendamento; non verrebbe comprese nella progettata trasformazione, quelle Opere pie che fossero divenute superflue anche delle istituzioni che in realtà non fossero tali. Egli è d'avviso che non possano avere destinazione diverse quelle Opere che furono istituite per il mantenimento dei pazzi, degli esposti e dei cronici, pel solo fatto che la nuova legge provvede al mantenimento di quegli infelici.

Costantini propone un emendamento nel senso che le Opere pie „ possano " e non " debbano „ essere trasformate. Chiaves che fa rivelare il pericolo che può derivare ai diritti dei privati dalla famosa disposizione che accenna senza precisarla e determinarla bene alle Opere Pie, che una volta divenute superflue dovranno essere trasformate, Zaccone e Cibrario che propongono a loro volta parecchi emendamenti.

Il relatore confuta le obbiezioni sollevate contro l'articolo, e dichiara di non accettare alcuno degli emendamenti proposti.

Parla Crispi

Crispi, affermato il diritto dello Stato di modificare la costituzione delle Opere pie, accenna al vistoso patrimonio degli Istituti di beneficenza e delle confraternite e del cattivo uso delle rendite fatte prima (!). Su 90 milioni di rendita delle Opere pie, aggiunge l'on. Crispi, solamente 59 costituiscono un reddito netto, il quale in gran parte viene *erogato in spese di culto*. Le rendite delle Confraternite sono poi quasi tutte dedicate al culto. Ora ciò non poteva durare; il patrimonio lasciato da *generosi benefattori ai poveri*, deve essere erogato esclusivamente pei poveri, onde la necessità di una legge, la quale, rispettando tutti i diritti, non mira che a *trasformare gl'Istituti di beneficenza*, per modo ch'essi corrispondano agli interessi delle classi povere, e non si debbano più verificare delle dilapidazioni tanto deplorate.

Conclude dichiarando di non accettare alcun emendamento, eccetto solo una lieve modificazione proposta dalla Commissione.

La Camera obbediente respinge tutti gli emendamenti e approva l'art. 60 come fu proposto dal Governo e dalla Commissione.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

L'Esposizione di Palermo

Il ministro Miceli presenta il progetto che ad istanza di Marcora e di Maffi viene dichiarato d'urgenza, perchè lo Stato concorra nella spesa per l'Esposizione nazionale da tenersi in Palermo nel 1892.

ITALIA

Aosta — *Soldati coi piedi gelati.* — Scrivono da Aosta:

In causa del freddo eccessivo di questi giorni, parecchi soldati alpini rimasero sorpresi dal gelo in una escursione fatta recentemente.

Tre di essi ebbero i piedi gelati e risulta che guariranno in qualche settimana, tre guariranno in tempo anche minore e altri cinque in pochissimi giorni.

Genova — *Orribile!* — *Ieri* sera veniva trovato nella villetta Dinegro, e precisamente di rimpetto alla farmacia dei Cappuccini, la testa di un neonato visibilmente staccata dal busto da poco tempo. L'orribile scoperta venne fatta da un guardiano della stessa villa, che corse ad avvisarne l'autorità. Recatosi sul luogo il giudice istruttore e il delegato di servizio, hanno iniziato immediatamente le opportune indagini.

Girgenti — *Incendio in una solfatara.* — L'altr'ieri mentre si praticavano delle comunicazioni interne tra le zolfature di Argenta e di Bortoletta si sviluppò una grande quantità di idrogeno carbonato il quale si accese e produsse delle gravissime ustioni a due operai che sono in pericolo di vita. Altri tre operai riportarono delle ustioni più lievi.

Torre del Greco — *In cerca di perle nel Mar Rosso.* — Il Ministero della marina ha accordato a cinque marinai di Torre del Greco diverse facilitazioni per la loro andata a Massaua, allo scopo di tentare lungo i possedimenti italiani del Mar Rosso la pesca delle perle, delle spugne e del corallo. Oltre a ciò il ministro della marina scrisse all'Autorità di Massaua perchè i cinque pescatori abbiano le maggiori agevolezze nei loro tentativi.

Venezia — *Un'altra abiura.* — La signorina Frolliet svizzera, di ventiquattro anni, fece l'abiura della setta luterana, nella chiesa del *Civico Ospitale a Venezia.*

Sua Em.za il Card. Patriarca Domenico Agostini, le amministrava solennemente *sub conditione* il battesimo.

Compiuta la funzione di rito, Sua Eminenza il Card. Patriarca tenne breve discorso che commosse tutti e alla giovane e fortunata neofita trasse perfino le lagrime.

ESTERO

America — *Falso allarme d'incendio in teatro* — Telegrafano da New York che durante la rappresentazione al Teatro dell'Opera a Johnstown (Pensilvania), uno spettatore dette un falso allarme d'incendio gridando: *Al fuoco, al fuoco!*

Il grido provocò naturalmente un grande panico. Il pubblico cercò di fuggire affollandosi alle uscite. Parecchie persone rimasero schiacciate.

Si hanno pur troppo a deplorare dodici morti ed oltre trenta feriti.

Austria-Ungheria — *Sua azione in Serbia* — E' molto commentato un dispaccio da Vienna in cui si annuncia che l'Anglo-Bank essendosi rivolta a quel ministro degli esteri, pregandolo di tutelare gli interessi della Banca stessa nella questione del monopolio del sale in Serbia, ebbe in risposta che il Governo austro-ungarico interverrà *in modo efficace.* Una dichiarazione così formale, proprio in un momento in cui sono vivi gli attriti fra Belgrado e Vienna a proposito dei nuovi amori serbo-russi, ha commosso alquanto il mondo politico, che, per quanto voglia far credere alla pace, ha *sempre paura di essere alla vigilia di un* conflitto serio.

Russia — *Nuove navi* — Si ha da Pietroburgo che il ministro della marina ha proposto allo *Czar di* ordinare la costruzione di 12 altre navi per rinforzare la flotta del Mar Nero.

Tutte le dodici navi dovrebbero essere incominciate nel primo semestre del 1890.

Cose di Casa e Varietà

Avviso interessante ai nostri associati.

Quanti sono ancora in debito colla nostra amministrazione sono pregati di mandar tosto l'importo dovuto.

Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge pareggiare tutte le partite.

Promozione

Alla fine dell'anno si pubblicheranno le promozioni negli ufficiali della milizia mobile e di complemento, che durante l'anno 1889 superano gli esami di promozione.

Volontariato militare

E' imminente la pubblicazione delle nuove norme stabilite per i giovani che vogliono fare l'anno di volontariato, le quali portano l'obbligo di frequentare le esercitazioni del tiro a segno.

Per gli allievi sergenti

Il ministro Bertolè Viale ha diretto una circolare ai capi di corpo d'armata colla quale si dichiara che è accordata una proroga al termine per l'ammissione degli allievi sergenti delle varie armi fino al 15 gennaio.

La proroga però non è esteso all'arma di cavalleria.

Un sarto sgarbato

Un sarto di Vienna disse, non è molto, ad un suo avventore, poco amante di pagare il conto: « Non domando mai, ad un avventore *per bene*, che mi paghi il conto; un tale avventore può pagarmi quando vuole ».

« Ah, così va bene! » esclamò l'altro, tutto contento.

« Però — continuò il sarto — se uno mi fa aspettare troppo a lungo, allora mi convinco che *non* è un avventore *per bene* e gli mando il conto, ed, occorrendo, lo cito anche in pretura ».

La rivoluzione fra i farmacisti

Abbiamo annunziato, giorni sono, che stanno per aprirsi in Milano una ventina circa di nuove farmacie, sotto l'egida della nuova legge che sanziona la libertà d'esercizio.

Ora, questo fatto non poteva tornare gradito ai farmacisti vecchi, i quali hanno pensato che l'unione fa la forza e costituirono un'associazione per scendere in campo con armi e..... pestelli contro i nuovi concorrenti.

Patrocinati da un noto avvocato e deputato radicale (che in questo caso combatterà le disposizioni d'una legge ispirata a concetto di libertà), hanno iniziato causa verso la Farmacia Normale, sorta da poco sul nuovo corso Sempione.

Pare che questo nuovo esercizio dia sui nervi ai vecchi farmacisti più di ogni altro.

Senza entrare in merito della questione, noi annunziamo il fatto a titolo di cronaca; vedremo come andranno a finire le cose e riferiremo.

Un tesoro in mare

I pescatori greci di spugne hanno trovato nel mare dell'isola d'Andros un tesoro; scopersero delle navi antiche. Di sole monete d'oro ne trassero già per cinquecento oche (misura orientale). Sono tutte spagnuole del 1666. Estrassero anche molti cannoni in ferro, armi finissime ed oggetti di bordo dell'epoca.

Le castagne come lumicini da notte

E' facile procurarsi un lumicino da notte economico, spogliando una castagna della sua scorza, forandola da parte a parte ed immergendola nell'olio da bruciare almeno per 24 ore. Quando la si vuol adoperare si mette nel foro praticato nella castagna un piccolo stoppino, poi la si mette in un bicchiere d'acqua, dove galleggia. Accendendo questo lumicino, di nuovo genere la sera, si è certi d'avere luce fino alla mattina, senza bisogno d'aggiungere olio.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti specialmente settentrionali, forti al sud, deboli al nord — tempo cattivo in Sicilia — cielo vario con qualche pioggia o nevicata al Nord o in qualche stazione elevata. Mare agitato sulle coste meridionali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

L'amico dei giovanetti organo del III. centenario di S. Luigi G.

Periodico educativo, letterario, ameno, illustrato. — Anno III.

Si pubblica in Verona il giovedì di ogni settimana in otto pagine (8.o grande a due colonne) con quattro di copertina.

Contiene svariati ed utilissimi Articoli di educazione — Dialoghi — Racconti — Lezioncine di Catechismo — Scienze e lettere — Fiori giovanili — Aneddoti — Varietà — Notiziette — Parte Ricreativa — Temi a premio ecc.

Al prossimo anno darà una *Vita aneddotica, — illustrata* di S. Luigi Gonzaga e si occuperà anche più diffusamente di quanto riguarda le grandiose feste che il mondo cattolico prepara all'*Angelico Giovane.*

Il prezzo d'associazione obbligatoria per un anno è di L. 2.50.

Ai nostri associati crediamo fare un gradito regalo offrendo loro questo Periodico che da sè si raccomanda tanto.

Essi lo potranno avere per sole **L. due** mandando alla Direzione dell'*Amico dei Giovanetti* (Verona), col prezzo anticipato una fascetta del nostro Giornale.

Il Giovedì

E' uscito il n. 50 (anno II) di questo interessante periodico. *Il Giovedì* si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'estero L. 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

Diario Sacro

Sabato 14 dicembre — s. Spiridione.

ULTIME NOTIZIE

A Roma?

Telegrafano da Roma in data 12:

Stasera si è sparsa la voce che la nota epidemia dell'*influenza* sia scoppiata all'ospedale di San Giacomo.

A quanto si assicura si sarebbe verificato un caso all'ospitale di San Giacomo.

Mi manca il tempo per informarmi con esatezza della sussistenza di questa notizia che vi riferisco colla massima riserva.

Cose d'Africa

Telegrafano da Roma 12:

Si hanno da Massaua in data 11 dicembre le seguenti ulteriori notizie sulla battaglia avvenuta nell'Hamariat, secondo le quali essa non sarebbe stata decisiva come credevasi.

Degiac Sejum il 23 novembre arrivò a Debradamo mentre le nostre bande di irregolari si trattennero in osservazione a Mareb. — Sejum sconfisse Abaf-fatan sottocapo di Ras Alula e lo inseguì fino a Debramatzo. Allora Degiac Sabath capo degli Gamè si univa a Sejum ed intanto Ras Mangascià e Ras Alula uscivano da Adua per tagliare la marcia a Sejum e punire la defezione di Sabath. — Il 30 novembre giunsero ai confini dell'Haramat dove incontrarono le truppe di Sejum e di Sabath.

Il comando di Massaua ordinò allora alle bande assoldate di avvanzarsi in due direzioni verso l'Entisciò e verso Adigrot onde cooperar alla vittoria di Sejum.

Secondo le ultime notizie la battaglia fu combattuta in una pianura coperta da alte erbe e durò finchè queste erbe si incendiarono. Vi furono moltissimi morti da ambo le parti fra cui Ras Agoz, Abaf-fatan e Brehe ed altri capi. — Pare che Ras Alula e Ras Mangascià sieno rimasti sconfitti, e che intromessisi dei preti abbiamo potuto ottenere una tregua che dura tuttora.

Le nostre bande comandate dal capitano Bettini si sarebbero spinte in questi giorni fino ai dintorni di Adua e di Axum ed ebbero parecchi scontri con una banda di Ligg Almà che si trovava ad Ain e che scese per lo Scirè ed attraversò Mareb. — In questi scontri vi furono 14 morti e feriti.

L'*Esercito* pubblicando queste notizie dall'Africa che sono del *Corriere di Napoli* dice risultargli che le bande indigene comandate dal capitano Bettini avrebbero oltrepassato Mareb soltanto il 5 dicembre e quindi non possono avere partecipato alla battaglia d'Haramat che ebbe luogo il due dicembre fra Ras Alea — Ras Mangascià e il Degiac Sejum.

Sciopero di tipografi in Svizzera

I dispacci di stanotte recano che in Svizzera sono scoppiati degli scioperi parziali nelle tipografie di diverse città della Svizzera tedesca in seguito a contestazioni fra i sindacati degli operai e i sindacati dei padroni.

Tali contestazioni però non riguardano i salari nè le ore di lavoro.

A Brena i giornali non sono comparsi.

Vi si attendono operai provenienti da Berlino.

L'"influenza"

Telegrafano da Berlino 12:

L'*Influenza* colpì diciasette coristi e metà dei soliti dell'opera. E' ammalato anche Virchow. Furono colpiti molti impiegati delle poste e dei Telegrafi.

***

Telegrafano da Vienna 12:

L'*Influenza* si propaga negli Ospedali, nelle scuole e negli Orfanotrofi.

I medici credono che l'epidemia diminuirà coll'abbassamento della temperatura.

***

Telegrafano da Parigi 12:

Vennero segnalati un centinaio di casi d'*Influenza* nei Licei di Parigi ma i medici dichiarano che l'epidemia è molto benigna, e che non richiede nessun provvedimento profilattico speciale.

Il dott. Brouardel dichiarò che l'epidemia passò il suo punto culminante. Intanto la malattia si propaga. Si annunziano vari casi al ministero della marina. — Gli impiegati allarmati lavorano con le finestre aperte. — Si parla di cinquanta casi alla scuola centrale di arti e mestieri. — Si dice che i giovani colpiti verranno licenziati. Oggi furono colpiti dall'*Influenza* anche il deputato Develle il ministro Guyot e la signora Freycinet.

Vari casi anche all'Ospitale e generalmente in tutti i luoghi dove c'è agglomerazione di persone.

Quantunque il carattere della malattia sia benigno, pure la paura invase la cittadinanza. I magazzini del Louvre rimangono continuamente deserti.

Lotta Commerciale

Si ha da Parigi:

Il *Soleil* pubblica un lunghissimo articolo per provare il danno che ne risulterebbe facendosi delle concessioni commerciali all'Italia.

Analizza la relazione del progetto per l'abolizione dei dazi differenziali dell'onorevole Seismit-Doda conchiudendo che la soppressione venne decisa per migliorare lo stato economico dell'Italia ridotta agli estremi dalla politica di Crispi.

Il ristabilimento delle relazioni commerciali colla Francia è questione di vita o di morte per l'Italia, specialmente da quando trovasi stretta dalla cerchia di ferro dell'alleanza colle potenze centrali.

Il *Soleil* conchiude che la Francia non deve aiutare l'Italia a trarsi dai guai dove l'hanno piombata l'insana politica dei suoi uomini di Stato.

Don Pedro a Cannes

Telegrafano alla *Tribuna:*

Il conte di Caserta, nipote di Don Pedro, ricevette un telegramma annunziantegli l'arrivo a Cannes dell'ex-imperatore del Brasile pel 29 corrente.

L'imperatore Don Pedro ha dato ordine di prepararagli un appartamento all'*Hôtel Beausejour.*

Sciopero a Londra

Londra 12. — I fuochisti del gaz della compagnia Louth metropolitan cominciarono uno sciopero che domattina sarà completo i direttori provvedono col surragarli, presero misure per impedire che i scioperanti molestino i lavoratori.

TELEGRAMMI

Vienna 11 — Il cardinale Gangelbauer è agonizzante.

Washington 11 — *Senato* — Call (della Florida) presentò un progetto autorizzante il governo a negoziare colla Spagna per trasformare Cuba in repubblica indipendente.

Londra 12 — Il Comitato di soccorso per Emin fece dare un supplemento d'un mese di paga a tutti i zanzibaresi ritornati con Stanley. Supponesi che entreranno tutti in servizio della Società inglese dell'Africa orientale.

Pietroburgo 12 — La *Novoja Wremia* parla della persecuzione, evidentemente accidentale, contro i commercianti ambulanti russi da parte delle autorità serbe e domanda la conclusione d'un trattato di commercio con la Serbia.

Notizie di Borsa

12 dicembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.90	a L.	96.—
id. id. 1 Lugl. 1889	»	93.73	»	93,83
id. austriaca in carta	da F.	83.48	a F.	85 60
id. » in arg.	»	83.60	»	83,80
Fiorini effettivi	da L.	215.—	a	215.25
Bancanote austriache	»	215.—	»	215.25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. / (pom. 1.10	5.20 / 5.45	11.15 D. / 8.20 »	— / —
Cormons	(ant. 2.55 / (pom. 3.40	7.53 / 6.—	11.10 M / —	— / —
Pontebba	(ant. 5.45 / (pom. 4.—	7.48 D. / 5.54 D.	10.35 / —	— / —
Cividale	(ant. 8.56 / (pom. 3.30	11.25 / 6.40	— / 8.26	— / —
Porto-gruaro	(ant. 7.50 / (pom. 1.16	— / 5.20	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M. / (pom. 3.15	7.40 D. / 5.42 »	10.05 / 11.05	— / —
Cormons	(ant. 1.05 / (pom. 12.35	10.57 / 4.19	— / 7.50	— / —
Pontebba	(ant. 9.15 / (pom. 5.10	11.03 / 7.28	— / 8.10 D.	— / —
Cividale	(ant. 7.31 / (pom. 12.58	10.15 / 4.59	— / 8.01	— / —
Porto-gruaro	(ant. 8.52 / (pom. 3.08	— / 6.31	— / —	— / —

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.53 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l'**Amaro Brusa** *perchè facilita* la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo o mal di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta *suddetta*, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellecari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a *guarentigia* del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellecari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)
FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Ponteccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Cremona** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumarie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da Zemp Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO F.lli ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il negozio: FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Deposito in **Udine** Fr. MINISINI *fondo Mercatovecchio* — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO AUGUSTO farmacista.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — *MILANO*

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
» solo fusto (con *telaio ferro*)	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomano)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto (con *telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta **NICOLA D'AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Usigliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. **30** ciascuna, tutto compreso, posto alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi

— Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».

Il Cloridro albuminato di ferro

GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'*anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta la digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca anni all'organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira, Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, come gli umori densi e sierosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per le molte applicazioni l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO difamiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste *vanno pure* comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato insaccato da K. 25. Prez. o da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3,50 si spediscono in pacco postale K. 2,500 di miele da tavola scelissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

Udine — Tipografia Patronato